

OGGI IL DIBATTITO

Una tavola rotonda tra i "big" del territorio per scoprire il futuro della Provincia di Lodi

Il punto sul riordino e la cancellazione degli enti intermedi: ne parlano i parlamentari nazionali e regionali, il leader di Acl e il commissario Devecchi

GRETA BONI

Cosa succederà alla Provincia di Lodi? Sul futuro di San Cristoforo, infatti, permane un alone d'incertezza, dopo che sia il governo Monti che il governo Letta hanno previsto il riordino e la cancellazione delle Province. Sull'argomento, però, restano molti dubbi e altrettante domande. Ecco perché nella giornata di oggi, dalle 9 alle 13, nel salone di via Fanfulla a Lodi andrà in scena la tavola rotonda "Quale futuro per il Lodigiano, quale futuro per la Provincia?", un evento organizzato dall'Acl (Associazione Comuni del Lodigiano) in collaborazione con il Cittadino.

A introdurre i lavori sarà proprio il presidente dell'Acl, Giancarlo Cordoni. Il programma ha subito delle modifiche rispetto a quanto precedentemente annunciato, all'appuntamento non potranno infatti partecipare il deputato Pd Lorenzo Guerini e il consigliere regionale Pd Enrico Brambilla, entrambi impegnati a Roma; anche il consigliere regionale Pdl Claudio Pedrazzini sarà assente. Interverranno il deputato Guido Guidesi (Lega nord), il consigliere regionale del Carroccio Pietro Foroni, il commissario straordinario della Provincia di Lodi Cristiano Devecchi, il sindaco di Lodi Simone Uggetti, il già consigliere regionale Pd Gianfranco Concordati e il sindaco di Castiraga Oscar Fondi. Il dibattito sarà moderato dal direttore del Cittadino Ferruccio Pallaverà e dal suo vice Aldo Papagni.

«L'esigenza è nata dal territorio - spiega Cordoni -, a luglio c'era già stato un primo incontro con il commissario Devecchi e in quella sede



DALL'ALTO A partire da sinistra, Uggetti, Guidesi, Fondi, Foroni, Concordati e Devecchi

avevamo preso l'impegno di rivederci a settembre con i rappresentanti del governo centrale e regionale per capire quale fosse il destino delle province. L'incertezza è assoluta, la confusione è tanta. A luglio speravamo che ci fossero degli atti che indicassero la via maestra, in realtà siamo ancora in alto mare. Questa è l'occasione per ascoltare quali sono le indicazioni e le prospettive - aggiunge Cordoni -. La Provincia sta morendo da sola in questi mesi, insieme ai tagli economici. C'è poi la necessità di capire quale Lodigiano vogliamo consegnare a questo nuovo ente, al momento sembrerebbe un Lodigiano un po' frammentato. Un discorso, quest'ultimo, che va oltre alle idee politiche».

Nei giorni scorsi Regione Lombardia ha preso una posizione netta sulla questione: il consiglio regionale ha approvato a maggioranza una mozione che "boccia" il disegno di legge sul riordino delle Province e chiede che siano le Regioni ad avere la possibilità di individuare una nuova organizzazione. Numerosi gli interventi in aula dei consiglieri che si sono espressi a favore delle Province, sottolineando come questi enti non costituiscano affatto un inutile centro di spesa. Le Province gestiscono 125mila chilometri di strade extraurbane, 5mila edifici scolastici per un totale di 120mila classi frequentate e 2 milioni 500mila studenti, oltre a 850 centri per l'impiego. La loro abolizione, in base a quanto specificato nel documento approvato, comporterebbe un aumento della spesa pubblica pari a +25 per cento, con un passaggio di 56mila dipendenti alle Regioni o il trasferimento di competenze ai Comuni. La Lombardia conta circa 10 milioni di abitanti e più di 1.500 Comuni, è anche a fronte di questi numeri che il consiglio ritiene che l'esistenza di un ente intermedio sia fondamentale per garantire i servizi sul territorio.

«Far ridere la gente è anche divertirsi»: "Bigno" Bignami svela i segreti del comico

L'essenza del far ridere - parola del comico lodigiano Bigno Bignami - è divertirsi sul palco, in prima persona. Lui, che nella vita ha sempre svolto professioni ordinarie, è nato con la furbizia da barzellettieri. E in un momento difficile per il Paese, in cui la crisi e la mancanza di lavoro turbano la vita e la serenità di molti anche nel Lodigiano, far ridere è quasi una missione sociale. Anche per questo, sabato pomeriggio, Bigno Bignami sarà ospite dello stand del Cittadino per un'intervista-chiacchierata dal titolo "Ma che piacere farvi ridere", curata da Caterina Belloni, caposervizio cronaca del quotidiano. «La cosa più importante per chi sta sul palco è trasmettere un'emozione - spiega Bignami - ed è più semplice se durante uno spettacolo ci si diverte in prima persona». Regola che il comico ha imparato da bambino,

quando si esibiva a scuola, come da ragazzo, quando da giovane militare il suo capitano gli chiese di organizzare uno spettacolo per i commilitoni. Da lì in poi si è esibito in lungo e in largo per la Penisola, dai rifugi di montagna alle pizzerie. Cosa preferisce? «Una quattro stagioni - scherza lui, dimostrando in ogni occasione la capacità di improvvisare -: esibirsi in una pizzeria o in un teatro fa poca differenza. C'è un lavoro sui temi e sulla mimica che provo davanti allo specchio. E alla fine sono svuotato: tutto quello che ho, esce sul palco. Poi ho bisogno di silenzio e solitudine. Insomma, a mia moglie e a chi mi conosce nella vita di tutti i giorni, non sono sempre così simpatico». L'appuntamento con i "segreti" di Bigno Bignami è oggi alle 16.30 nello stand di piazza Broletto.

Rossella Mungioello



BIGNO Oggi l'incontro con Bignami



CULTURA

Negli archivi del Lodigiano la ricchezza "debole" delle donne nella storia: oggi all'Archivio comunale

Agli interventi degli esperti seguiranno cinque laboratori nei quali i partecipanti potranno studiare le copie di preziosi documenti del passato

A carte scoperte. La ricchezza debole, oggi alle 16.30 nell'Archivio storico comunale di via Fissiraga, è la prima edizione dell'iniziativa chiamata appunto *A carte scoperte*, che insieme lanciano l'Archivio storico comunale e l'Archivio storico diocesano.

«Vorremmo che diventasse un appuntamento annuale» annuncia per tutti Maria Grazia Casali dell'Archivio diocesano. Per la prima edizione, che parte inserita nelle manifestazioni per "Il Cittadino in Piazza", è stato scelto l'argomento della "ricchezza debole", cioè i beni delle donne e la loro gestione, in rapporto alle diverse condizioni dell'esistenza femminile.

Gli interventi di oggi si apriranno con la prolusione di Angelo Bianchi, preside della facoltà di Lettere e Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e ordinario di Storia moderna. Parleranno poi Francesco Cattaneo, direttore dell'Archivio storico comunale, e don Emilio Contardi, direttore dell'Archivio storico diocesano.

Dopo un breve intervento sul tema *Storia e fonti*, a cura delle archiviste Maria Grazia Casali, Sara Fava e Martina Pezzoni, si terranno quindi cinque laboratori che daranno la possibilità di avvicinarsi ai documenti originali e di darne lettura insieme agli esperti. In particolare i laboratori si terranno nel cortile interno dell'Archivio storico e saranno composti ciascuno di una decina di persone circa. Ogni partecipante potrà avere in fotocopia il testo del documento, documento che avrà poi il privilegio di poter visionare in originale, negli appositi pannelli esposti. L'iscrizione ai laboratori è libera ed è possibile effettuarla direttamente sul



IN VIA FISSIRAGA L'Archivio storico

posto, questo pomeriggio. I lavori approfondiranno gli aspetti della "ricchezza debole", attraverso ciò che gli archivi conservano. Il primo laboratorio ad esempio avrà come titolo *Di dote in dote. Dall'instrumentum confessionis di Caterina allo spotalizio di Elisabetta Sforza*. Il secondo, *Due pauperum: la dote di Piperno a "due povere donzelle oneste"*, racconterà del lascito di un abitante originario di Mulazzano per il matrimonio ogni anno di una ragazza del paese e di una di Lodi. E poi ancora si parlerà delle doti spirituali delle novizie nel Settecento, della Casa delle povere vedove in Lodi e delle doti Corvi ai giovani celibi. Insomma, un bel tuffo nel Lodigiano del passato, per conoscere chi è venuto prima di noi, capire chi siamo stati e da dove veniamo. *A carte scoperte*.

Raffaella Bianchi